

MILANO ASSICURAZIONI
AGENTE GENERALE
Massimo Testa

Via P.pe Umberto, 151
95041 CALTAGIRONE (CT)
Tel. 0933.22345
Fax 0933.59263

dagli Erei

Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

MILANO ASSICURAZIONI
AGENTE GENERALE
Massimo Testa

Via P.pe Umberto, 151
95041 CALTAGIRONE (CT)
Tel. 0933.22345
Fax 0933.59263

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno VII n. 2 Euro 0,80 Domenica 20 gennaio 2013

Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Resistere ai luoghi comuni

“Voglio scusarmi con tutti per quella che voleva essere soltanto una imprudente provocazione. In particolare mi voglio scusare con tutte quelle donne che si sono sentite offese in qualche modo dalle mie parole”. Lo ha detto don Piero Corsi, il parroco di San Terenzo, in provincia di La Spezia, a proposito del volantino sul femminicidio affisso nella sua chiesa nel dicembre dello scorso anno. Il prete aveva affisso sulla bacheca l'editoriale pubblicato dal sito Pontifex in cui si invitano le donne vittime di violenze e stupri a fare un esame di coscienza: “Forse ce lo siamo cercate anche noi?”, dovrebbero chiedersi, (prendendo spunto dalla Mulieres Dignitatem di Giovanni Paolo II), visto che girano “per la strada in vestiti provocanti e succinti” e consumano trucidamenti “sui luoghi di lavoro, nelle palestre e nei cinema”. Nulla di nuovo per il sito, noto per le sue provocazioni integraliste. Delle cose che girano sul web nessuno si preoccupa. Un bazar dove c'è tutto e il contrario di tutto. L'errore è stato quello di affiggerlo sulla bacheca della chiesa e, a mio giudizio, quello di associare il femminicidio ai comportamenti delle donne, fornendo in tal modo sciocche e assurde motivazioni per giustificare la violenza su di esse. Conosco tante situazioni nelle quali le donne subiscono violenza fisica o psicologica da parte di uomini, mariti o compagni, che poco hanno di umano. Provo tanta tenerezza per queste donne che, per amore dei loro figli o perché non vogliono rassegnarsi al fallimento del loro matrimonio, continuano a subire le istintive reazioni dei loro partner vivendo una vita da infelici. Provo tanta rabbia nel conoscere queste situazioni ed avere le mani legate dal segreto confessionale. Avrei voglia di intervenire, ma non so proprio come fare.

Tuttavia non mi sento di associarmi al coro delle pecore belanti che, in nome di un equivoco concetto di libertà, confondono questa con il libertinaggio preoccupati di dare di sé una immagine di persone aperte e progressiste. Viviamo in una realtà nella quale siamo bombardati da messaggi e da allusioni sessuali. Basta guardare qualsiasi pubblicità la quale, senza alcun riguardo per i bambini, considerati più maturi di quello che sono, li coinvolge quali destinatari e fruitori di oscenità e doppi sensi. Salvo poi a scandalizzarsi e stracciarsi le vesti per tutti i casi di pedofilia, di turismo sessuale, ecc. che induce quest'uso irresponsabile della comunicazione. Forse le donne dovrebbero insorgere contro coloro che usano il loro corpo per vendere ed accrescere i propri introiti, contro coloro che propagandano stili di vita contrari alla dignità della persona umana. Forse uomini e donne dovrebbero resistere dall'assumere comportamenti indotti ed avere più rispetto di se stessi. Ma, lo sappiamo bene, esercitare la capacità di usare il cervello e riflettere su ciò che ci circonda non è da tutti. Richiede una coscienza formata e una libertà responsabile. Ma ciò è difficilissimo da realizzare in quanto sono la superficialità e i luoghi comuni a farla da padroni; dove il basso grado di cultura e la scarsa volontà di assumersi le responsabilità rendono inutile qualsiasi forma di emancipazione.

Tale superficialità non è solo delle donne, ma coinvolge tutti. Quando il valore assoluto è quello del guadagno e del benessere, ogni cosa si sacrifica ad esso, compresa la dignità stessa dell'uomo e della donna.

Giuseppe Rabita

GELA

Le priorità dell'On. Pino Federico, rieletto all'Ars nelle ultime Regionali

di Totò Sauna
2

NISCEMI

La cittadina nissena rischia l'isolamento viario. Riunione alla Provincia

redazione
2

ENNA PROVINCIA

Mobilitazione di sindaci e comitati per le tariffe della Tia/Tarsu relative al 2006

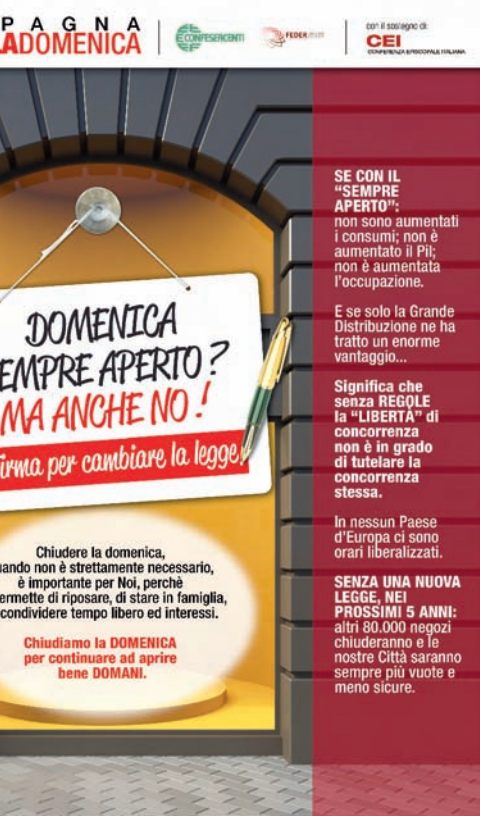
di Giacomo Lisacchi
3

Stop all'apertura domenicale dei negozi

Avviata anche in Diocesi la raccolta delle firme davanti le chiese

È partita anche nella diocesi di Piazza Armerina la campagna “Libera la domenica”, lanciata da Confesercenti e sostenuta dalla Conferenza Episcopale Italiana. Con essa è stata avviata una raccolta di firme per chiedere l'abolizione dell'apertura degli esercizi commerciali introdotta dal decreto “Salva-Italia”. Ogni domenica a partire dal 20 gennaio sui sagrati delle chiese della diocesi, saranno istituiti dei banchetti nei quali dei volontari inviteranno i cattolici alla raccolta di firme da inviare in Parlamento. Il Vescovo mons. Pennisi ha ricevuto una delegazione, composta da Luigi Ruvio di Confartigianato e Gaetano Marinetti, presidente dei Panificatori di Gela, che hanno chiesto aiuto alla diocesi per promuovere la Campagna. Mons. Pennisi si è detto convinto sostenitore e attraverso il nostro giornale fa appello ai parroci e ai sacerdoti affinché invitino i fedeli a firmare la sottoscrizione all'uscita delle messe domenicali.

“Le domeniche aperte, denuncia Marco Venturi, presidente nazionale di Confesercenti, non hanno incentivato i consumi, inoltre hanno favorito la gran-



de distribuzione penalizzando gli esercizi piccoli e medi”. In questo modo, denuncia mons. Giancarlo Bregantini, presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, un'intera dimensione antropologica e sociale viene ad essere compromessa. La domenica è un giorno da rispettare nel riposo. Dopo la petizione popolare si potrà pensare di chiudere la legge statale delle liberalizzazioni estreme e di riprendere la legge che regolamenta l'apertura domenicale in base alle esigenze

territoriali di ogni regione. Questo è il nocciolo. Noi - continua Bregantini - non vogliamo combattere battaglie estreme, o tutto aperto o tutto chiuso, ma diciamo che Dio ci ha fatti per il riposo e che la domenica, così come il ferriero lavora, come l'altoforno è aperto, come l'ospedale funziona, se c'è bisogno anche il negozio può essere aperto”.

Ma quali sono le ragioni di questa battaglia? “Prima di tutto la necessità che ogni uomo abbia il riposo. Come dice la Bibbia: ‘Dio il settimo giorno si riposò’. Secondo: la famiglia. È tristissimo che una mamma che fa la commessa senta dire dal suo bambino: ‘Mamma, anche oggi te ne vai? È l'unico giorno che sono a casa!’ È necessario poi dire che l'economia non ha avuto alcun vantaggio, anzi, tenere aperto la domenica di fatto costituisce per i negozianti una perdita, specie per i piccoli negozianti. Terzo, c'è un discorso etico: una libertà senza verità, senza uno scopo, è un capriccio. Dietro c'è una grande battaglia ideologica, valoriale: Dio ci ha fatti per il riposo. La famiglia in primo luogo, il cuo-

re dell'uomo, è la sede in cui Dio trova pace se l'uomo trova pace con se stesso e con la sua famiglia e gode del suo lavoro”. Gli orientamenti dei commercianti quali sono? Ad esempio di coloro che non sono di religione cristiana?

“Le comunità ebraiche, e anche quelle islamiche, sono pienamente d'accordo con noi. Un mese fa conclude mons. Bregantini - nella conferenza preparatoria, accanto a me avevo i rappresentanti della comunità ebraica di Roma. Anch'essi sentono che quel giorno è il giorno del riposo, è il sabato, come vuole Dio nella Parola del Signore”.

I numeri dell'effetto combinato della crisi e delle conseguenze della liberalizzazione nei primi dieci mesi di vita, li dà il presidente Venturi: «Negli ultimi anni - afferma - Confesercenti ha denunciato 100 mila imprese in meno. A queste, andranno aggiunte altre 81 mila che chiuderanno nei prossimi 5 anni, con la scomparsa di circa 240 mila posti di lavoro». «Questo si traduce - spiega - in città sempre più vuote e meno sicure, minore servizio di vicinato, maggiori difficoltà per gli anziani, in una parola in una desertificazione del territorio».

Alla campagna, che si concluderà il 15 marzo, hanno già aderito le Regioni di Veneto, Piemonte, Toscana ed Emilia Romagna. Il settimanale Famiglia Cristiana sostiene l'iniziativa a cui è possibile anche aderire online. www.liberaladomenica.it. Informazioni 0933.923672.

Si concretizza la Missione diocesana indetta per l'Anno della Fede

Il vescovo mons. Pennisi ha inviato una lettera ai presbiteri per sollecitarli a favorire la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli operatori pastorali nella preparazione alla missione che si svolgerà con diverse modalità nei dodici Comuni della diocesi Piazzese.

“La nostra comunità diocesana, durante Anno della Fede - scrive mons. Pennisi - riceverà il mandato di andare di porta in porta, di casa in casa, lungo le strade e nei luoghi dove si svolge la vita, per annunciare, con rinnovato slancio, il mistero pasquale. E durante il periodo che in ogni vicariato si riterrà più opportuno, si organizzerà una missione popolare, nelle forme e nei modi

che si riterranno evangelicamente adeguati”. In vista di questa attività missionaria, sono stati organizzati alcuni incontri di formazione dei catechisti (tabella a fianco) e di tutti gli operatori pastorali della missione. “In tutte le città della diocesi - prosegue mons. Pennisi - c'è stata una buona partecipazione. Forse in alcuni vicariati, un maggior coordinamento e una più diretta comunicazione avrebbe ulteriormente favorito la partecipazione e soprattutto il coinvolgimento dei presbiteri. Ora nelle prossime settimane saremo convocati per il terzo incontro di formazione, quello in cui ci interrogheremo su come evangelizzare oggi nei contesti in cui viviamo”.

Città	Luogo	Data
Aidone	Santa Maria La Cava	10 e 15 dicembre 2012 - 23 gennaio 2013
Barrafranca	Chiesa Madre	15 dicembre 2012 - 7 e 22 gennaio 2013
Butera	San Rocco	9 e 26 novembre 2012 - 15 gennaio 2013
Enna	Chiesa Madre	26 novembre e 10 dicembre 2012 - 18 gennaio 2013
Gela	Sacro Cuore	19 novembre e 3 dicembre 2012 - 17 gennaio 2013
Mazzarino	Santa Lucia	5 e 23 novembre 2012 - 11 gennaio 2013
Niscemi	Purgatorio	23 e 30 novembre 2012 - 16 gennaio 2013
Piazza Armerina	Boccone del Povero	3 dicembre 2012 - 11 e 25 gennaio 2013
Pietraperzia	Chiesa Madre	7 -21- 28 gennaio 2013
Riesi	Chiesa Madre	10 novembre 2012
Valguarnera	Chiesa Madre	14 dicembre 2012 - 12 e 24 gennaio 2013
Villarosa	Chiesa Madre	30 novembre e 14 dicembre 2012 - 19 gennaio 2013

GELA Settegiorni incontra il neo rieletto all'Ars Pino Federico

Famiglia, giovani e lavoro le priorità



Pino, solo Pino. Così viene chiamato a Gela l'onorevole Federico. Lo incontriamo a casa sua, dietro una buona tazza di caffè offerto dalla suocera. "Per Pino faccio pure la segretaria - ci dice la signora Scerra -; non sa quante volte gli preparo uno spuntino mentre incontra degli amici a casa. Pino se lo merita è proprio un bravo genero e non lo dico ora, ma dal primo giorno che è entrato a casa nostra". Pino Federico è

sposato con la signora Luisa, avvocatessa, due figli in età adolescenziale. Gaetano e Vittoria.

"Ho iniziato a far politica in tarda età - ci dice l'on. Federico - Nel '98, spinto da un gruppo di amici, sono entrato nelle fila del Partito Popolare. Grazie al loro sostegno diventai consigliere comunale. Non ho iniziato prima perché volevo una mia autonomia economica. Non volevo che qualcuno pensasse che facevo politica per interessi personali".

È stato consigliere comunale, Presidente del consiglio comunale di Gela, presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta. "La politica è un servizio che si fa alla comunità dove si vive. Migliorare le condizioni e la qualità di vita della stessa. Dalle nostre parti, però, manca la cultura del bene comune. Io come Presidente della provincia, ho cercato e penso di esserci riuscito, di migliorare le infrastrutture. Un esempio per tutte è stata la via dei due Castelli, la s.p. 83. Inoltre la

nostra provincia è stata quella che ha ricevuto i maggiori finanziamenti, circa 42 milioni di euro, per la realizzazione di progetti. Questo non perché eravamo i più belli ma quelli che hanno presentato più progetti fattibili".

Ci racconti della sua ultima campagna elettorale per le regionali.

"È stata una campagna elettorale anomala. Non è stato possibile salire sul palco. Tutti finivano fischiate. Dico che è facile fischiare, criticare, parlare male, così è facile fare politica. La politica, invece, è anche proporre, avere dei progetti realizzabili e non campati in aria. Il vero problema è quello di una cultura legata al beneficio personale. Tu puoi fare grandi cose, puoi rendere le strade del tuo territorio lastricate d'oro, ma se non risolvi, se non fai il favore personale a qualcuno non vali e non conti niente. Questa mentalità diffusissima deve essere eliminata. Io sono il consigliere di chi mi ha votato e di chi non l'ha fatto".

Quali vede come priorità da risolvere subito?

"Credo che siano diversi i temi da trattare. L'inserimento nel circuito turistico della nostra città. Creare un distretto turistico tra le province di Enna, Caltanissetta e Agrigento. Poi, puntare in maniera decisa al Porto di Gela. Sono stati completati gli studi sui flussi marini, i progetti esecutivi sono pronti, l'impatto ambientale della struttura è presente. Il progetto, quindi, come si suol dire è cantierabile. Penso che entro il 2013, dovrebbero iniziare i lavori. Ci sono altre due strutture che stanno per essere cantierabili: il completamento della strada dei due Castelli che diventerà una vera e propria tangenziale per Gela e diminuirà molto il traffico pesante presente sulla nostra città, l'altra è il museo del Mare che ospiterà la nave greca trovata nei bassifondi del mare di Gela.

Sappiamo che lei è molto vicino alla Fede Cattolica.

"Cattolico fin dalla nascita e non per questioni politiche

- si sbilancia l'onorevole Federico -. All'età di otto anni ho perso mia mamma, e mio padre per motivi di lavoro, non avendo nessuno che ci accudiva assieme alle mie sorelle ci mandò in collegio. Io andai dai Canossiani. Prima a Ragusa, poi a Caltagirone. Ho ricevuto, quindi, una forte educazione religiosa. Credo molto nell'importanza delle parrocchie inserite soprattutto nei quartieri popolari. Sono un forte punto di riferimento. A volte l'unica struttura presente nel territorio. Punto di riferimento per molte cose. Vanno aiutate e sostenute".

Cosa fa quando è lontano dagli impegni politici?

"Cerco di stare il più possibile con la mia famiglia. Poi, da sempre ho coltivato la passione per il calcio. L'ho giocata e assieme a degli amici abbiamo costruito una squadra di calcio. Per anni sono stato dirigente fino al campionato di Eccellenza, era la Trinacria Gela".

Non stiamo vivendo un buon momento!

"È vero. Stiamo vivendo un momento particolare, e dobbiamo stare molto attenti alle scelte che facciamo. Dobbiamo imparare a riflettere, pensare, non agire in maniera irrazionale. In questi momenti bisogna puntare molto sulla solidarietà. Una mia caratteristica è stato il contatto con la gente, rapporto personale amichevole, per capire così le difficoltà di tutti e cercare di risolvere i problemi".

Quale è il problema sociale che la preoccupa?

"Mi piange il cuore quando la gente si avvicina per cercare il lavoro, soprattutto i giovani. Senza lavoro, senza grosse prospettive diventano facile preda della malavita organizzata. Dobbiamo fare molto per loro. Se non vogliamo ricadere negli anni bui della nostra città. Dobbiamo incentivare il recupero sociale, dare maggiore sostegno alle famiglie in difficoltà. Dobbiamo creare una società dove il figlio del detenuto abbia le stesse possibilità di tutti gli altri".

Totò Sauna

Niscemi è a rischio isolamento

Un forte allarme sul rischio isolamento viario di Niscemi è stato lanciato dalla quinta Commissione consiliare permanente della Provincia nissena, competente per i lavori pubblici, che ha fatto un'accurata disamina dell'attuale situazione delle strade provinciali di accesso a quel comune: una situazione che vede strade chiuse o in procinto di esserlo, con tutte le conseguenti e gravi ripercussioni per i collegamenti. È dal momento che la problematica ha assunto livelli allarmanti, la commissione ha deciso di chiedere al commissario straordinario dell'ente Damiano Li Vecchi un incontro urgente in Prefettura con la rappresentanza del Comune di Niscemi, del Genio Civile, della Protezione civile e di Trenitalia, ognuno chiamato in causa per le proprie competenze. Ad illustrare alla commissione l'attuale e preoccupante quadro viario del niscemese è stato l'ing. Antonio Siracusa, funzionario dell'Ufficio tecnico provinciale.

Sono quattro le arterie che consentono l'accesso a Niscemi, e cioè le ss.pp. 10, 11, 12 e 31. La sp. 10 si sviluppa nel tratto Ponte Olivo e poi in quello per Valle Pileri in direzione di Caltagirone, da dove si diparte la sp. 39 di competenza della Provincia di Catania, chiusa

però al transito per il crollo di una campata ferroviaria. Per la sp. 10 era previsto un finanziamento di 1,5 milioni di euro (fondi ministeriali del Piano viario), però non andato in porto. I problemi sono qui relativi soprattutto all'attraversamento dei corsi d'acqua, più esattamente i torrenti Grilluzzo e Giarracco, laddove si sono accumulate masse di detriti all'altezza dei relativi ponticelli che non consentono più il regolare deflusso delle acque, con conseguente compromissione della carreggiata. La commissione ha preso atto che il Genio Civile non ha provveduto alla pulizia dell'alveo dei due torrenti, cosicché c'è adesso l'eventualità di dover chiudere la strada.

La sp. 11 Niscemi - Gaddupotu è quella chiusa da tempo al transito per le vicende legate allo stato del soprastante viadotto ferroviario, che avrebbe dovuto essere ripristinato da Trenitalia: nonostante un consiglio provinciale straordinario tenutosi sull'argomento e numerosi solleciti inviati nei mesi scorsi a Trenitalia, di fatto la situazione resta ancora bloccata.



La riunione della quinta Commissione consiliare

Anche la sp. 12 Niscemi - Passo Cesararo è attualmente chiusa al transito al km. 4,500. La zona è da tempo interessata da un vasto processo di erosione con conseguente dissesto. Il Comune di Niscemi s'era dapprima impegnato a realizzare un by pass lato monte, per poi indirizzarsi invece sull'asta pluviale e il consolidamento del vecchio ponte della provinciale, ma i lavori non sono ancora iniziati.

La sp. 31, infine, è quella che va in direzione di Feudo Nobile e Vittoria, e su essa la Provincia è già intervenuta con 50 mila euro di manutenzione, ma occorrerebbe un progetto di più ampio respiro per il suo completo ripristino.

Di tale allarmante quadro si dovrà parlare, dunque, in Prefettura per individuare le azioni più urgenti per scongiurare l'isolamento di Niscemi.

in Breve

Alario Presidente dei chirurghi nisseni

L'Ordine Provinciale dei medici chirurghi della provincia di Caltanissetta ha nominato all'unanimità il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori per il triennio "2012/2014", il medico gelesse dott. Giampaolo Alario, anestesista e responsabile dell'Hospice all'ospedale Vittorio Emanuele di Gela. "Accetto l'incarico prestigioso e ringrazio tutto il Consiglio dell'Ordine per la fiducia accordatami, ha dichiarato Alario. Insieme al Presidente e ai consiglieri, porterò avanti tutti quei progetti che l'Ordine vuole rilanciare e che vanno dalla formazione professionale dei colleghi della nostra Provincia, alla lotta al precariato medico che purtroppo è ancora molto elevato nella nostra Provincia, al miglioramento della qualità della assistenza rivolta ai pazienti che prevede un progetto di maggiore integrazione tra la medicina ospedaliera e quella territoriale.

Lavori nelle scuole della provincia nissena

Lavori per circa un milione e 700 mila euro sono stati programmati per il 2013 dalla Provincia Regionale di Caltanissetta per interventi da effettuare negli edifici di propria competenza, tra i quali sono compresi in prevalenza gli istituti scolastici superiori del territorio. Questi alcuni degli interventi previsti: ristrutturazione dei locali dell'Istituto Musicale "Vincenzo Bellini" di Caltanissetta, per un importo complessivo di 200 mila euro; ristrutturazione del campo di tennis di Caltanissetta (90 mila); lavori di messa in sicurezza degli elementi non strutturali dei seguenti istituti scolastici: Liceo Scientifico di Caltanissetta (50 mila), Liceo Scientifico di Riesi (45 mila), Istituto d'Arte "Juvara" di San Cataldo (30 mila), Istituto Tecnico Industriale di Gela (20 mila), Liceo Scientifico di Gela (34 mila), Istituto Tecnico e per Geometri di Gela (43 mila).

Morta la nonnina centenaria di Mazzarino

Si è spenta nonna Anna Bognanni Alessi, la centenaria di Mazzarino. Grande partecipazione ai funerali in chiesa Madre celebrati dal parroco don Antonino Russo che ha sottolineato la lucidità mentale e la carica mistica che hanno caratterizzato la lunga esistenza fino agli ultimi istanti di vita della 'za Annuzza, venuta a mancare esattamente a 100 anni, 2 mesi e 6 giorni. I sette figli (Filippo e Calogero imprenditori locali, Giuseppe docente in pensione della Luiss di Roma, le gemelle Anna e Mariateresa, Iole, Angela), le nuore e i generi, i nipoti e pronipoti e tanti parenti e amici hanno reso l'ultimo saluto alla "mamma" della città. "Nonna Anna - ha detto suor Carla - ha celebrato l'Epifania in cielo e tutta la sua vita è stata un'Epifania cioè luogo in cui Gesù si è manifestato. Se c'è bene a Mazzarino non si deve a chi ha potere o soldi o competenze e professionalità ma a quei 'santi' che hanno



vissuto vicino a noi. La nonna Anna è stata un albero forte e lo si riconosce dai frutti, e noi oggi siamo chiamati a salvaguardare questa eredità".

Una vita esemplare quella di nonna Anna vissuta insieme a nonno Vincenzo per 63 anni dal matrimonio alla tenera età di 15 anni dal quale sono nati 9 figli. In occasione del suo centesimo compleanno aveva ricevuto la visita di mons. Michele Pennisi insieme a don Carmelo Bilardo e don Pino D'Aleo parlando con disinvoltura e lucidità. Alle testimonianze di parenti e amici, prima di accompagnare il feretro fuori dalla chiesa, il saluto del dott. Paolo Bognanni con la recita della poesia "mamma" di don Peppino Lattuca. "Ci rimane - ha detto Paolo - il ricordo di una bella e grande donna, una mamma, una nonna come la nostra terra mazzarinense ci ha saputo donare".

Concetta Santagati

Musica contro le mafie

a cura di **Gennaro De Rosa** e **Marco Ambrosi**

Rubbettino 2013

IL LIBRO

Esce in libreria il 23 gennaio un libro con cd in allegato contenente un contributo letterario di 60 artisti tra cui Roy Paci, Eugenio Finardi, Marlene Kuntz e moltissimi altri. Dopo il successo della campagna. Non bacio le mani, che vedeva la

lettura come strumento di conoscenza utile a contrastare i fenomeni mafiosi, adesso tocca alla musica suonarla alle mafie. Una piccola rivoluzione guidata dalla forza dirompente della musica, delle sue parole e dei suoi protagonisti. Una raccolta eterogenea di pensieri, idee, proposte ed impegno sul campo.

Il Libro, (con cd allegato contenente i brani di alcuni degli artisti coinvolti nel progetto), insieme ai contributi degli artisti e alle prefazioni dei due curatori contiene gli interventi di Carlo Lucarelli, dell'antropologo Vito Teti e di Don Luigi Ciotti di Libera alla quale saranno destinati i proventi del volume.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Polemiche e comitati nei venti Comuni della Provincia

Tia 2006, pagare o no?

Pagare o non pagare le fatture dell'Ato Enna Euno? È questo il dilemma che sta arroventando gli utenti dei 20 comuni della provincia che stanno ricevendo le nuove fatture relative al 2006, rimesse dopo l'annullamento per illegittimità delle precedenti, dalla Commissione tributaria provinciale prima e dal Cga regionale poi. In questi giorni è rovente la polemica che si è innescata fra comitati, associazioni, alcuni sindaci e vertici della Società d'Ambito. Dunque, l'Ato Enna Euno, in forte difficoltà finanziaria, a distanza di sei anni, riavvia "le procedure per il recupero delle somme non riscosse per l'anno 2006 perché", stando a quanto afferma, "gli effettivi incassi rispetto alle bollette emesse hanno coperto solamente il 15% dei costi effettivamente sostenuti". Nonostante i numerosi precedenti però, come nel passato, gli amministratori e i dirigenti della società continuano a perseverare in tutta una serie di pasticci. Ad esempio, nella lettera di accompagnamento della nuova fattura, inviata ai contribuenti di tutti i comuni, si legge che è stata applicata "la tariffa approvata dal Consiglio comunale nell'anno 2005". Ciò significherebbe che a suo tempo ogni singolo consiglio comunale avesse approvato le tariffe. Affermazione questa che ha fatto insorgere i Comitati cittadini e le varie associazioni di consumatori. "Ci sembra importante ricordare ai dirigenti di Enna Euno - dice il presidente del Centro studi "Anto-

nio Romano", Mario Orlando - primo che la Tia/Tarsu va in prescrizione dopo cinque anni e che, contrariamente a quanto si afferma nella lettera, le tariffe del 2006 non sono state mai approvate dal Consiglio comunale di Enna per inadempienza della stessa società che non ha fornito, seppur sollecitata dall'allora sindaco Agnello, il programma annuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani e la proposta del piano finanziario relativo all'anno 2006. Atti che servivano al comune per predisporre tutti i provvedimenti necessari per la determinazione della tariffa relativa al 2006 da fare poi approvare all'organo competente, e cioè al Consiglio comunale".

A confermare quanto sostiene Orlando è anche l'ex presidente del Consiglio comunale di Enna, Giovanni Contino. "Proprio nel 2006 - dice Contino -, in seguito ad una delle tante tariffazioni fuori legge emesse da Enna Euno/Siciliambiente che riportava la dicitura "tariffe approvate dal Consiglio Comunale di Enna" dichiarai che quanto riportato nelle bollette fosse falso e che il Consiglio comunale non aveva mai approvato le tariffe poiché il Comune non aveva mai ricevuto un piano economico". Una denuncia quella di Contino che lo costrinse alle "dimissioni da presidente del consiglio e successivamente all'espulsione, assieme ad altri consiglieri, dal PD".

Sul problema bollette 2006 c'è anche una la posizione del sindaco Paolo Garofalo, che in una nota inviata al presiden-

te del collegio di liquidazione dell'Ato rifiuti definisce la procedura adottata "illegittima, arbitraria e infondata". "Desta perplessità - scrive Garofalo - come la società Enna Euno abbia provveduto a notificare ai cittadini ennesi atti denominati "nuova fattura (avviso di pagamento)" recanti la richiesta di pagamento della Tia per l'anno 2006 adducendo che la stessa trarrebbe origine dalla "tariffa approvata dal Consiglio Comunale nell'anno 2005, di cui si riporta l'articolazione tariffaria" specificando, altresì, che "l'articolazione tariffaria applicata dall'Ato nel 2006 coincide con quella deliberata dal Consiglio Comunale". La perplessità è determinata dal fatto che l'indicazione riportata non corrisponde al vero, in quanto il Consiglio comunale di Enna non ha mai approvato alcuna tariffa Tia e correlata articolazione tariffaria. Per quanto sopra premesso, risulta pertanto, illegittima, arbitraria ed infondata l'emissione delle richieste di pagamento avanzate a titolo di Tia per l'anno 2006".

A diffidare l'Ato rifiuti affinché riesami e revochi le fatture emesse è anche il sindaco di Nicosia, Sergio Malfitano. "È notizia di questi ultimi giorni - si legge in una nota - che molti cittadini di Nicosia hanno ricevuto le fatture Tia anno 2006, emesse da codesto Ente. Se è pur vero che il Decreto Ronchi, la LR 19/2005 e il codice dell'ambito (D.Lgs 152/06) dopo, hanno attribuito la gestione del ciclo integrato dei rifiuti all'Ato, è altrettanto vero che la potestà

di deliberare in merito alla tassa o la decisione di passare alla tariffa con determinazione dell'importo, sono rimaste in capo ai comuni. Alla luce di queste disposizioni le fatture inviate in questi giorni non si ritengono legittime, innanzitutto perché il Consiglio comunale organo titolato a deliberare le tariffe, non si è mai espresso per l'anno 2006".

Intanto i comitati invitano i cittadini "a sospendere momentaneamente il pagamento" in attesa dell'evolvi della situazione ed invitano tutti i presidenti dei Consigli comunali a convocare i rispettivi consessi in via straordinaria ed urgente per affrontare il problema delle raccomandate Tia 2006 che stanno pervenendo ai cittadini". È l'ennesima storiaccia quest'ultima dell'Ato rifiuti, che va a sommarsi a quella dei presunti reati risalenti al luglio 2006 che hanno portato alla sbarra un'intera classe politica accusata di truffa aggravata e falso in bilancio; a quella dell'inchiesta delle assunzioni facili e, per ultima, a quella di questi giorni in cui tra i 27 arrestati dell'operazione, per infiltrazione mafiosa nel riciclo dei rifiuti, denominata "Nova Ionia" condotta dagli uomini della Dia di Catania, figurano anche il responsabile tecnico e il coordinatore dell'impianto di compostaggio di Dittaino, l'ing. Roberto Palumbo e Gaetano La Spina.

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARO

CHI HA PAURA DEL MATRIMONIO?

Recentemente mi ha colpito la dichiarazione del presidente onorario del Forum della Famiglia, l'avvocato Annamaria Bernardini De Pace, che parlando in un convegno sulla famiglia ha così sintetizzato l'argomento sui Corsi prematrimoniali: "Oggi il matrimonio rappresenta la paura dei giovani, questo il motivo per il quale le formazioni familiari sono in declino. Come ogni cosa che non si conosce si teme, ecco perché i corsi sono fondamentali per il punto di partenza del matrimonio, avendo la consapevolezza dei diritti e doveri giuridici del matrimonio si creano i pilastri sui quali appoggiare l'entusiasmo e l'amore iniziale per avere un rapporto più duraturo e consapevole". A pronunciare queste parole non è un religioso ma un laico e ci si chiede anche oggi come si può accettare l'ultima provocazione scaturita dalla sentenza 601 della Prima sezione civile di Roma, sull'affidamento dei minori? "La Corte di Cassazione difende i diritti delle coppie omosessuali per quanto riguarda l'affidamento dei minori: per la Suprema corte un minore può crescere in modo equilibrato anche in una famiglia omosessuale perché si tratta di un "mero pregiudizio" sostenere che "sia dannoso per l'equilibrato sviluppo del bambino il fatto di vivere in una famiglia incentrata su una coppia omosessuale". Immediata la replica della Chiesa: "L'adozione dei bambini da parte degli omosessuali porta il bambino a essere una sorta di merce, ha commentato il presidente del dicastero vaticano per la famiglia, l'arcivescovo Vincenzo Paglia. Il bambino deve nascere e crescere all'interno di quella che, da che mondo è mondo, è la via ordinaria, cioè con un padre e una madre, e il bambino deve crescere in questo contesto. Inficiare questo principio è pericolosissimo, per il bambino anzitutto, ma per l'intera società". Ma torniamo per un attimo all'avvocato matrimonialista quando parla di formazioni familiari in declino. Forse ci si dovrebbe chiedere spontaneamente ma non è che i giudici della Cassazione hanno violato la nostra Costituzione che riconosce nella famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna la società naturale nella quale crescere i figli?

info@scinaro.it

PIAZZA ARMERINA Progetto per valorizzare le tradizioni enogastronomiche popolari

Sfida tra chef a colpi di piatti



Nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso il municipio di Piazza Armerina è stato presentato il progetto che porterà, nel marzo prossimo, alla concretizzazione di un evento culturale ed enogastronomico di livello internazionale. Il progetto fa seguito al protocollo d'intesa siglato a palazzo Trigona dal sindaco Fausto Carmelo Nigrelli, per il Comune di Piazza Armerina, e dal presidente nazionale del Club Arti e Mestieri, Fausto Rivola. Il pro-

collo mira alla valorizzazione delle tradizioni popolari enogastronomiche e turistico-culturali della città di Piazza Armerina e del suo territorio anche attraverso uno scambio interculturale che parta dal cibo inteso come momento di socializzazione tra i popoli. In quest'ambito dal 16 al 19 marzo si svolgerà a Piazza Armerina un evento enogastronomico di portata internazionale realizzato oltre che con il contributo del comune e del club anche con la partecipazione dell'ente parco archeologico Villa romana del Casale e del comitato del quartiere Castellina. Parteciperanno 6 differenti gruppi di chef provenienti dalle sponde sud e nord del Mediterraneo che cucineranno piatti delle diverse tradizioni di Tunisia, Israele, Marocco, Turchia, Spagna e Francia. Alla conferenza oltre al sindaco Nigrelli e al presidente Rivola erano presenti il presidente del comitato Castellina Massimo Di

Seri e gli chef piazzesi Giovanni Di Bella e Massimo Placca componenti del Club Arti e Mestieri. "La manifestazione - ha detto il sindaco Nigrelli - comprenderà iniziative didattiche, laboratori gastronomici, esposizioni, degustazioni e vendita di prodotti tipici e tradizionali, eventi artistici, seminari e convegni. La kermesse interesserà tutti gli angoli più caratteristici della nostra città e la Villa romana del Casale simbolo di incontro fra popoli e culture differenti".

Dal 19 al 23 gennaio prossimo i due chef piazzesi Di Bella e Placca parteciperanno al concorso mondiale Sigep Bread Cup 2013, che si terrà a Rimini. Per la gara Di Bella presenterà il tradizionale pane di San Giuseppe accompagnato da spremute di arancia e mandarino, mentre Placca il cannolo siciliano al Nero d'Avola e la torta Delizia con pasta di mandorla.

Marta Furnari

Ampliamento del Cimitero, respira l'edilizia valguarnerese

Sbloccato l'iter per l'ampliamento del cimitero di Valguarnera. Ad annunciarlo è il presidente Confartigianato di Valguarnera, Cristoforo Arena. Dopo una lunga concertazione ed un'intesa sinergica tra Confartigianato e Comune di Valguarnera, finalmente inizia a farsi strada il progetto per il recupero e la sistemazione dell'area cimiteriale, per la realizzazione di 60 capelle che potrebbero portare investimenti per circa due milioni di euro. "A Valguarnera - dice Arena in un comunicato - non c'è un cantiere aperto, non ci sono lavori pubblici e questa immisione immediata di liquidità sarebbe una vera boccata d'ossigeno per tutto il sistema economico locale. Considerando una media di non meno di 40 mila euro a tomba i conti sono presto fatti, significherebbe fare respirare non solo l'attività edilizia, ma tutto ciò che vi ruota attorno, e tutto rappresenterebbe una importante boccata d'ossigeno per un comparto come quello artigiano che si

trova in uno stato di coma profondo".

Confartigianato esprime piena soddisfazione per il risultato ottenuto, infatti a fine mese si terrà un'incontro presso l'ufficio tecnico del comune di Valguarnera per la presentazione del progetto. Il Presidente Arena spera che la collaborazione possa continuare senza intralci auspicando un regolamento snello e svincolato da legami burocratici. "Vorremmo anticipare - conclude Arena - i tempi della burocrazia per non perdere il lavoro svolto fino ad ora, siamo preoccupati per le problematiche legate al piano regolatore, temiamo che ciò possa essere da ostacolo alla ripresa dell'economia locale. Confartigianato intende vigilare attentamente sull'operatività del progetto e sullo snellimento delle procedure burocratiche affinché si possa arrivare in tempi brevi finalmente, alla realizzazione e all'ampliamento del cimitero".

M.L.S.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.paideiarg.com/operatori-in-ambito-educativo-e-pastorale.html

L'istituto Paideia nasce dall'esigenza di formare operatori competenti sia in ambito scolastico, ecclesiale, familiare, sanitario e politico. Da anni, l'associazione organizza attività di formazione nell'ottica di un'antropologia in cui coesistono in modo armonioso contributi psicologici e teologici offrendo piste di riflessione utili per approdare a una visione integrata della persona. Tra gli obiettivi vi è la formazione di operatori in ambito educativo, pastorale, sanitario, aziendale, politico con particolare attenzione all'educazione delle relazioni specie nella famiglia, nella scuola, nei luoghi di aggregazione, e nelle parrocchie. Il sito mostra nell'home page l'interessante rubrica delle attività con progetti e itinerari formativi. È possibile seguire corsi di formazione anche organizzati nelle "settimane formative". Le attività dell'associazione sono utili per chi desidera migliorarsi e avere una visione più ampia delle problematiche inerenti all'ambito operativo nonché avere la possibilità del potenziamento delle proprie capacità individuali ed organizzative. Molto interessante sono i programmi per la famiglia che riguardano ad esempio gli "Itinerari formativi sulle competenze genitoriali"; il "Corso per genitori con figli fascia età 0-10 anni" e il "Corso per genitori con figli adolescenti", il "Training per le famiglie colpite da lutti gravi", la "Consulenza, formazione per animatori di gruppi familiari", ecc. Altri programmi sono dedicati, invece, ai giovani con corsi a loro specifici come ad esempio il "Corso sull'autostima", la "Gestione dei conflitti", il "Corso di educazione affettiva sessuale", la "Educazione al senso della vita" ecc. Attraverso il sito è possibile contattare l'istituto nella sua sede di Ragusa.

www.movimentomariano.org

NISCEMI Dopo una lunga sofferenza si è spento a 51 anni don Rosario Di Dio

“La salvezza si può trovare nel dolore”

Nella mattinata di venerdì 11 gennaio a Niscemi mentre tutto il clero era riunito a montagna Gebbia per il ritiro mensile, ha concluso la sua esistenza terrena, dopo un periodo di malattia e di sofferenza don Rosario Di Dio. Don Rosario era nato a Niscemi il 14 febbraio 1961. Ha maturato la sua scelta vocazionale presso i Padri Boccognisti di S. Martino delle Scale (Pa) e successivamente nel Seminario di Piazza Armerina e in quello di Palermo, conseguendo presso la Facoltà Teologica di Sicilia il Baccellierato in Sacra Teologia. Ha inoltre studiato Catechistica presso la Pontificia Università Salesiana. Era stato ordinato presbitero nella Cattedrale di Piazza Armerina il 4 novembre 1989 da mons. Vincenzo Cirrincione. Ha esercitato il suo ministero sacerdotale come vicario nella parrocchia di S. Antonio a Piazza Armerina, Amministratore parrocchiale di Maria Ss. di Lourdes in Aidone, vicario parrocchiale di San Giacomo a Gela, e poi a Niscemi della chiesa Madre, della parrocchia Anime Sante del Purgatorio e della chiesa di San Giuseppe, della quale era divenuto Amministratore parrocchiale l'1 gennaio del 2012. Ha insegnato per diversi anni Religione cattolica nelle scuole statali.

Il 14 ottobre scorso in occasione dell'inizio dell'Anno della Fede scriveva una lettera ai parrocchiani nella quale fra l'altro diceva: “Noi lo abbiamo iniziato nella sofferenza, nell'annuncio concreto del vangelo della sofferenza, tanto proclamato dal Beato Giovan-

ni Paolo II, nel suo prezioso documento ‘Salvifici Doloris’. La salvezza si può trovare nel dolore che io personalmente sto vivendo e cercando di comunicare; ma vorrei viverlo coinvolgendo anche voi, che mi siete cirenei e sostegno in questo momento di prova. Il Vangelo della sofferenza fa riferimento alla croce e perciò alla Pasqua di Cristo e da questo mistero ci dobbiamo lasciare coinvolgere e plasmare per dare testimonianza al Vangelo non in senso teorico, ma presentandoci come discepoli del Crocifisso Risorto... vivere sulla propria carne la Croce, la sofferenza, non solo ci ridimensiona, ci fa maturare, ci fa crescere e comprendere il vero senso del Mistero di Cristo e del suo amore crocifisso e risorto”. E concludeva: “Ho voluto mettere per iscritto questi pensieri per dirvi che vi voglio bene, che mi volete bene, che pregate per me e che da domani intensificare le preghiere per la mia salute è vostro compito e dovere. Ringraziandovi della pazienza avuta sarete più comprensivi e misericordiosi nei confronti del vostro povero prete”.

Nell'omelia per le sue esequie, sabato 12 gennaio nella chiesa Madre di Niscemi, il vescovo mons. Michele Penni-



si ha tratteggiato la personalità di don Rosario: “La sua personalità è stata caratterizzata da senso di responsabilità e abnegazione, disponibilità e generosità nel più cordiale servizio al prossimo, discrezione e affetto sincero manifestato con i fatti. Sobrietà e frugalità, spirito di distacco dai beni e dalle vanità terrene. In una lettera del 9

gennaio 2012 mi scriveva: ‘Sono diventato sacerdote da povero e voglio morire da sacerdote poverissimo’”.

Questi ultimi mesi nei quali ha lottato contro la malattia “egli è stato un dono prezioso per la Chiesa per la quale ha offerto le sue sofferenze – ha detto ancora il vescovo – contro la quale ha lottato fino all'ultimo, nonostante la fragilità della sua salute”. Il vescovo ha invitato a “pregare il Padrone della messe perché il vuoto lasciato da don Rosario Di Dio possa essere riempito dalla generosa risposta alla vocazione al sacerdozio da parte di molti giovani”. Con la morte di don Rosario Di Dio il numero dei sacerdoti diocesani è di 101, di cui 5 sono residenti fuori diocesi.

Carmelo Cosenza

Sacerdoti siciliani in Andalusia

Una delegazione di preti nisseni e piazzesi ha partecipato al pellegrinaggio in Andalusia organizzato dall'Ecumenia Pellegrinaggi di Sicilia il cui presidente è mons. Ludovico Puma. La delegazione nissena è stata formata da Giuseppe Anuso, Gaetano Canalella, Calogero Di Vincenzo, Salvatore Tumminelli, Giuseppe D'Anna, e Domenico Lipani; quella piazzese da Grazio Alabiso, Vincenzo Alessi, Ettore Bartolotta, Giovanni Bongiovanni, Giuseppe Carà, Franco Greco, Giuseppe Paci, Giuseppe Petralia, Antonino Tambè, Giovanni Tandurel-

la, Mario Saddemi, Massimiliano Di Pasquale e Salvatore Corsaro. A presiedere il pellegrinaggio sono stati l'arcivescovo di Catania Salvatore Gristina ed il vescovo di Caltagirone Calogero Peri. In tutto i partecipanti sono stati 150. Dell'Ecumenia Oby Whan Pellegrinaggi hanno accompagnato il gruppo: Orazio Di Paola, Giusy Raciti, Daniela Samperi, Giuseppe Ingrassia, Marisa Cerisi, coordinati dalla titolare Daniela Caruso.

Come meta è stata scelta l'Andalusia, dove è più presente la commistione tra arte araba e lo sviluppo della pre-

senza del cristianesimo. Da Catania si è sbarcati a Malaga. Il giro ha previsto: Antequera, Granada, Cordoba e Siviglia da dove è stato previsto il rientro per Catania.

Il tour è stato molto articolato e di alta valenza culturale con delle guide di eccellente qualità. Si è approfondito il gotico plateresco che si proietta nel Rinascimento. Emblema resta la cattedrale di Siviglia. Un momento religioso intimo è stata la visita del santuario della Madonna Macarena. A Granada ci si è soffermati per visitare l'Alhambra, antico palazzo Moresco e

stupenda residenza dei califi, situata in posizione tale da dominare tutta la città dall'alto. A Cordova si è visitata la cattedrale che anticamente fu la moschea più grande del mondo. La città è una fusione di culture romane, giudee e musulmane di rarità eccezionale. La visita di Siviglia, capitale dell'Andalusia, ha previsto il minareto simbolo della città, il Barrio di Santa Cruz, La Plaza de Espana (foto), la Cattedrale e l'Alcázar. Per il folclore tipico locale si è assistito a due spettacoli di Flamenco.



Niscemi, un corso su “Concilio e Arte”

Il Centro di spiritualità ‘Nazareth’ curato dalle Suore della S. Famiglia di Spoleto di Niscemi ha dato il via, venerdì 18 gennaio al Corso di formazione “Concilio e Arte” 2013.

Il corso, che vedrà alternarsi diversi relatori, è stato avviato dal vescovo mons. Michele Pennisi con una introduzione al Concilio Vaticano II. Negli altri incontri sono previsti i seguenti argomenti: 25 gennaio la ‘Sacrosanctum Concilium’ con don Tino Regalbuto; il lunedì 28 gennaio la ‘Dei Verbum’ (prima parte) con don Angelo Passaro; il primo febbraio la ‘Lumen Gentium’ (prima parte) con don Lino Giuliana; L'11 febbraio la ‘Dei Verbum’ (seconda parte) con don Angelo Passaro; il 15 febbraio la ‘Gaudium et Spes’ con la prof. Emanuela Innorta; il 22 febbraio la ‘Lumen Gentium’ (seconda parte) con don Lino Giuliana. Il primo marzo si svolgerà una verifica e l'otto le conclusioni affidate a don Angelo Passaro.

Gli incontri saranno organizzati con una prima parte di carattere informativo-formativo, una seconda parte dedicata alla presentazione di opere d'arte sul tema trattato, a cura dell'ing. Maurizio Vicari e del Centro Spiritualità Nazareth, ed una terza parte di dialogo-dibattito tra corsisti e relatori.

Don Mirko lascia Piazza per Lugano

La comunità del Ss. Crocifisso di Piazza Armerina domenica 13 gennaio celebrando la Liturgia Eucaristica, si è unita in un abbraccio virtuale attorno al suo caro don Mirko Janiak in segno di affetto, stima, riconoscenza e gratitudine. Per 11 anni la comunità ha avuto il dono di essere guidata da un uomo di fede che, quotidianamente, è andato incontro alle molteplici realtà umane, invitando tutti a seguire l'immagine di Cristo Buon Pastore, divenendo con Lui costruttore di una comunità cristiana viva e feconda. Il cammino educativo della fede di tutti questi anni, nonostante le normali difficoltà, è stato accolto, dalla comunità del Crocifisso con spirito di umiltà, obbedienza e amore verso don Miroslaw, guida illuminata ed illuminante.

Prima della Benedizione finale il diacono Mario Zuccarello ha rivolto un vibrante, caloroso, com-



mosso ed affettuoso saluto a nome di tutta la comunità del Ss. Crocifisso sottolineando come don Mirko a pieno titolo entra a far parte della storia di questa Chiesa.

Il 17 gennaio don Mirko si trasferisce in Svizzera, a Lugano, dove andrà a lavorare in un'altra parrocchia. Dalla terra di Giovanni Paolo II, esattamente da Konin e Katowice, dove era stato ordinato il 14 maggio 1988, dopo diverse esperienze pastorali acquisite in Polonia, nella Repubblica Ceca, in Russia, in Irlanda del Nord ed in altre zone di Italia, don Mirko è venuto a Piazza Armerina dove è rimasto con gioia. Specializzatosi nell'Irlanda del Nord in “Psicoanalisi nel rapporto di coppia e guarigione delle ferite dell'infanzia”, ha messo a frutto la sua competenza dedicandosi particolarmente alla cura delle famiglie.

Agostino Sella

in Diocesi

nomine

In data 20 dicembre 2012 il vescovo mons. Michele Pennisi, ha nominato padre Di Pasquale Massimiliano dei frati minori conventuali, Cappellano del corpo di Polizia Municipale di Enna.

In data 1 gennaio 2013 il vescovo ha nominato don Cateno Regalbuto, vicario parrocchiale della parrocchia chiesa Madre – S. Giacomo Maggiore di Villarsa.

Nella stessa data, padre Francesco Calleja dei padri Agostiniani, è stato nominato rettore della chiesa, attigua all'ospedale, S. Antonio di Padova in Gela.

incontri con Pio Lovetti

Preghiera personale e celebrazione comunitaria alla luce della Costituzione Conciliare Sacrosanctum Concilium sulla Liturgia. È una iniziativa promossa dai Padri Carmelitani di Enna in occasione dell'Anno della Fede. Si tratta di una serie di incontri con don Pio Lovetti, predicatore della diocesi di Genova, già conosciuto ad Enna, presso il Santuario san Giuseppe. Dal lunedì 28 gennaio al venerdì 1 febbraio dalle ore 17 alle 18 e dalle ore 20 alle 21. Gli incontri si svolgono con orario pomeridiano e serale, per facilitare la partecipazione anche a lavoratori e studenti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

La Sicilia sperimenta, a partire da Gela, il Passaporto del volontariato

15 atelier di cittadinanza attiva



Un passaporto per l'Europa e il volontariato come scuola di cittadinanza. Sono questi i due cardini dell'iniziativa lanciata dal Coordinamento delle Associazioni di volontariato, animato dal MoVI di Gela che il 19 gennaio 2013 – anniversario della nascita di Paolo Borsellino – ha siglato un patto educativo con

le scuole superiori della città. In pratica, oltre mille alunni saranno invitati negli “Atelier della Cittadinanza Attiva” organizzati dalle associazioni. Si tratta di laboratori permanenti di educazione ai valori di Solidarietà e Giustizia intesi come “botteghe artigiane” in cui s’impara la solidarietà e si trasmettono valori di educazione alla convivenza democratica. Grazie ad essi, i ragazzi potranno maturare competenze riconosciute dall’Unione Europea e abilità che arricchiranno il loro curriculum

personale. Il tutto verrà certificato nei passaporti del volontariato che sarà consegnato a ciascuno degli studenti coinvolti. Il volontariato in Sicilia inaugura un metodo che porterà nuova linfa al volontariato che diventa di fatto, non solo impegno ma soprattutto rete educativa. In questa iniziativa, che è la seconda esperienza del genere in Italia, parteciperanno 1.000 studenti che si suddivideranno in 15 atelier della cittadinanza attiva, accompagnati da 150 volontari educatori adulti e da 15 organizzazioni di volontariato, sotto la supervisione di un’équipe psico-pedagogica composta da quattro esperti. Il percorso, coordinato

dal MoVI, si realizza con il supporto del CeSVoP. Dopo la sottoscrizione del patto ai ragazzi verrà presentato il progetto e saranno distribuite 2.500 guide illustrative degli Atelier della Cittadinanza Attiva. In tal modo, ciascuno degli studenti potrà scegliere il tipo di percorso da intraprendere e decidere con quali esperienze arricchire il proprio passaporto del volontariato per essere cittadini europei e protagonisti nella propria comunità. Per diffondere la buona prassi in Italia e in particolare nel sud, il MoVI, Movimento di Volontariato Italiano, sezione di Gela ha realizzato un sito internet: www.volontariatogela.org

Incontro dei giornalisti

Giornalisti e gli operatori italiani della Comunicazione di ispirazione cattolica si incontrano tradizionalmente ogni anno in occasione della festa del loro Santo patrono, S. Francesco di Sales. La festa ricade giovedì 24 gennaio e vede nelle diverse diocesi tutta una serie di iniziative. Ma soprattutto è l'occasione, da parte di ogni vescovo, di incontrare gli operatori della comunicazione e confrontarsi con il mondo dei media. In quella occasione viene reso noto dalla Santa Sede il testo integrale del messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra per la festa dell'Ascensione, quest'anno il 12 maggio. Di tale messaggio per l'anno 2013 si conosce al momento soltanto il titolo, reso noto il 29 settembre scorso e che così recita: “Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione”.

Per maggiore comodità i giornalisti e gli operatori della diocesi di Piazza Armerina sono stati convocati per domenica 27 gennaio a celebrare l'evento. L'iniziativa è promossa dall'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali, diretto da don Giuseppe Rabita e prevede la celebrazione della S. Messa nella Basilica Cattedrale alle ore 10 presieduta da don Rabita. Dopo la celebrazione i partecipanti si sposteranno presso l'Hotel Villa Romana per ascoltare una relazione su “Annunciare la Fede” che sarà tenuta dallo stesso Vescovo, mons. Michele Pennisi. L'incontro si concluderà con una colazione di lavoro.

Carmelo Cosenza

Concerto nella Sede di Gela per sostenere la Casa del Volontariato



Si è svolto presso la Casa del Volontariato di Gela un concerto del coro ‘Perfecta Laetitia S. Johannis Evangelistae’ a favore della raccolta fondi per la gestione della struttura. “La nostra associazione musicale, fondata nel 1998 nella Chiesa S. Giovanni Evangelista di Macchitella, ha aderito da tempo al Coordinamento delle Associazioni del Volontariato di Gela che ha sede presso la Casa del Volontariato. Contribuire alla promozione della cultura musicale, anche con lo scopo di coinvolgere i giovani nell’ambito delle nostre attività, è la nostra missione - ha dichiarato

attesta che è possibile impegnare i ragazzi, spesso distolti dai videogame e che è possibile impegnare i ragazzi dispersi per le strade, suscitando in loro interesse per l’arte e promuovendo i talenti di cui sono dotati. Il nostro tempo impegnato a favore dei bambini è una scommessa sempre valida per il risveglio culturale della città. Forse non diventeranno artisti o cantanti ma è molto probabile che da adulti cercheranno l’arte, il bello, anzi saranno essi stessi fautori della cultura”.

Liliana Blanco

LA PAROLA III Domenica di Avvento Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

27 gennaio 2013

Neemia 8,2-4a.5-6-8-10
1Corinzi 12,12-30
Luca 1,1-4;4,14-21



Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

(Lc 4,18)

La forza del compimento della Scrittura proclamata nell'assemblea supera ogni aspettativa e si ripropone continuamente in ogni adunanza credente. Sia nella pagina di Neemia che in quella del Vangelo di Luca, questa forza incide al punto da scatenare le comuni reazioni in coloro che ascoltano e questa è la chiave con cui aprire la porta del significato che la Parola di Dio riveste per coloro che la ascoltano. Qual'è la reazione del popolo alla proclamazione della Parola di Dio da parte del sacerdote Esdra e qual è quella dei presenti in sinagoga mentre Gesù annuncia il compimento delle Scritture? E, soprattutto, con quale intensità la reazione di chi ascolta risponde alla forza del compimento della Scrittura? Nella prima lettura, il popolo si commuove e rinnova la professione della propria fede in Dio, Signore providente e misericordioso per Israele; nel Vangelo di Luca invece, i presenti si stupiscono (e scandalizzano) di Gesù e della sua testimonianza sul compimento della

Scrittura appena proclamata. Due reazioni diverse, dunque, anche se ugualmente intense e resistenti nel tempo; due reazioni che rendono ragione della forza della Scrittura e del suo compimento nella storia degli uomini. Lo stupore reticente e la piena accoglienza della Parola vanno considerati alla luce di quella libertà dei Figli di Dio, di cui il Padre è providente nei confronti di tutti gli uomini ancor prima che credano in Lui o lo rifiutino; ed è al dono della libertà che invita a guardare, di riflesso, la liturgia della Parola della domenica odierna. Perché senza la libertà dell'uomo anche la forza del compimento della Parola di Dio nella sua storia collasserebbe su stessa e si spegnerebbe come un dardo infuocato nell'oceano della sorda e muta obbedienza. Il dono della libertà prescinde e supera, per certi versi, la stessa forza della Parola e, di fronte ad essa, si perfeziona in modo altrettanto incisivo, profondo, significato e completo da lasciare solchi profondi nella storia dell'uomo di tutti i tempi.

Le stesse parole di Paolo nella lettera ai Corinzi non sono altro che un appello a recuperare la libertà dei fratelli per agire a favore di tutti e, così facendo, migliorare la qualità della vita di tutto il “corpo di Cristo”, dal momento che ogni suo membro si muove e collabora a favore degli altri (1Cor 12,12-3). Il dono della libertà è stato al centro di una delle riflessioni principali del concilio Vaticano II che così dichiarò: “la persona umana ha il diritto alla libertà religiosa. Il contenuto di una tale libertà è che gli esseri umani devono essere immuni dalla coercizione da parte dei singoli individui, di gruppi sociali e di qualsivoglia potere umano, così che in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza né sia impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità ad essa: privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata. Inoltre dichiara che il diritto alla libertà religiosa si fonda realmente sulla stessa dignità della persona umana quale l'hanno fatta conoscere la parola di Dio ri-

velata e la stessa ragione” (*Dignitatis Humanae*, 2). La fede di ogni credente segue al dono della libertà di aderire o rifiutare il messaggio e la vita stessa di Dio, ma è proprio in virtù del fatto di essere stato lasciato libero che per l'uomo la fiducia in Lui diviene un gesto naturalmente sincero e spontaneo. L'uomo si sbaglia, è vero, e spesso tradisce la fiducia di Dio, così come si apprende dalle righe che precedono il racconto della proclamazione della Parola di Dio nel libro di Neemia, ma dal momento che Dio opera comunque in suo favore, l'uomo riconosce con sincera onestà di mente e di cuore la sua opera e la forza del compimento della Parola di Dio diviene reale, puntuale e vero. È così che l'uomo decide di credere ancora, cioè di crescere nella sua fede: solo dopo aver conosciuto la stessa libertà di Dio che avrebbe potuto rifiutarlo e, invece, ha continuato ad amarlo per il fatto stesso di essere suo figlio ed essere degno del suo amore.

Il messaggio per la 17ª Giornata mondiale di preghiera

Vita consacrata. Un altro orizzonte

“I contesti che viviamo sono segnati spesso da problemi relazionali, solitudini, divisioni, lacerazioni, sul piano familiare e sociale; essi attendono presenze amorevoli, segni di fiducia nei rapporti umani, inviti concreti alla speranza che la comunione è possibile”. È l'invito che emerge dal messaggio della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata per la 17ª Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio), diffuso il 15 gennaio. Titolo del messaggio è “Testimoni e annunciatori della fede” e il documento afferma in apertura di volersi rivolgere non soltanto ai religiosi e religiose, ma di voler “raggiungere anche tutti i cristiani, nel desiderio di promuovere sempre più, in tutti, la comprensione, l'apprezzamento e la riconoscenza a Dio per la vita consacrata”. Dopo aver richiamato l'Anno della fede e il Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione, il testo ricorda i principali ambiti d'impegno dei consacrati: catechesi e formazione cristiana; ambienti educativi a servizio delle famiglie, nella scuola, in centri giovanili, in centri di formazione professionale, a favore dell'integrazione degli emigrati, in luoghi di emarginazione; nel servizio della carità; “sul piano sociale e della cultura, con iniziative che promuovono la giustizia, la pace, l'integrazione degli immigrati, il senso della solidarietà e della ricerca di Dio”. **Una generosa “carità apostolica”.** A proposito della difficoltà odierna a stabilire relazioni umane profonde e costruttive, il documento dei vescovi prosegue esortando i consacrati a farsi promotori di un umanesimo accogliente. Scrivono i vescovi: “Una proposta credibile del Vangelo esige una particolare cura dei processi relazionali e ha bisogno di appoggiarsi a segni di vera comunione. La vostra carità apostolica sia animata da vero spirito di servizio dal desiderio di suscitare la fede. Il vostro apostolato ha una sua specificità nella missione della Chiesa: sa partire dalla persona, dal malato, dal povero, dal più debole, tante volte dal più lontano dall'esperienza ecclesiale”. Il testo afferma poi che i consacrati sono “chiamati a essere segno dell'amore e della grazia di Dio sin dal primo contatto con le persone che incontrate. Siete chiamati - soprattutto coloro che operano coi giovani e nell'educazione - a integrare profondamente e dinamicamente la preoccupazione evangelizzatrice e la preoccupazione educativa. Il servizio all'uomo ha sostegno e garanzia nella fedeltà a Dio e nel tener sempre vivo lo sguardo e il cuore sul Regno di Dio”. Tra le esortazioni più forti ai consacrati c'è la seguente: “Vivete le situazioni umane, sociali, culturali, nelle quali operate, facendovi segno dell'agire di Dio, e siate sempre presenza profetica di vera umanità anche quando ciò esige di andare controcorrente”. **Segno di un mondo futuro.** Citando un passaggio del “Messaggio al popolo di Dio” del Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione, nel documento per la Giornata sulla vita consacrata si legge: “Ovunque (infatti) si sente il bisogno di ravvivare una fede che rischia di oscurarsi in contesti culturali che ne ostacolano il radicamento personale e la presenza sociale, la chiarezza dei contenuti e i frutti coerenti”. In questo contesto ecclesiale e culturale e in questo tempo peculiare si inserisce la testimonianza dei consacrati. Il messaggio finale del Sinodo interpreta tale testimonianza “in rapporto al senso profondo della vita - prosegue il documento -, ponendola in relazione, con felice intuizione, con la testimonianza della famiglia, come a dire: mentre la famiglia è custode della sacralità della vita nella sua origine, la vita consacrata, in quanto chiamata alla conformazione a Cristo, è custode del senso ultimo, pieno e radicale della vita”. Così, affermano i vescovi italiani, “la testimonianza dei consacrati, come il Sinodo riconosce, ha un intrinseco significato escatologico. Voi consacrati siete testimoni dell’orizzonte ultraterreno del senso dell’esistenza umana”, e la vostra vita, in quanto “totalmente consacrata a lui [al Signore], nell’esercizio di povertà, castità e obbedienza, è il segno di un mondo futuro che relativizza ogni bene di questo mondo”.

dagli Erei **Settegiorni** al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2013



***Crediamo in certi valori...
Aiutaci a difenderli e a diffonderli***

Settegiorni in cifre:

6 anni di vita, 265 numeri, 6 speciali, 371.000 copie stampate,
42 corrispondenti, 6.400 ore di lavoro in redazione

*Abbonamento annuale cartaceo € 35,00 - Abbonamento annuale telematico € 10,00
(riservato agli Insegnati di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari)
da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.
Ogni sabato anche nelle edicole di Aidone, Barrafranca, Butera, Gela, Enna, Niscemi,
Mazzerino, Piazza Armerina, Pietraperzia, Riesi, Valguarnera, Villarosa - a € 0,80.*

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

**RINNOVA
O SOTTOSCRIVI
L'ABBONAMENTO**

**SOSTIENI
IL GIORNALE
DELLA TUA CHIESA**

Settegiorni dagli Erei al Golfo

È cominciata il 15 gennaio, dal cuore dell'Italia, la seconda visita "ad limina"

I vescovi italiani dal Papa



L'ultimo incontro di mons. Pennis con il Santo Padre

Comincia, dal cuore dell'Italia, la "visita ad limina" dell'episcopato italiano, la seconda a Benedetto XVI. Il 15 gennaio hanno iniziato i vescovi del Molise e un primo gruppo di presuli abruzzesi.

È un appuntamento periodico, previsto dalle norme giuridiche della Chiesa, ma è anche un momento sostanziale, l'incontro dei vescovi e, attraverso di loro, di tutte le Chiese dell'Italia, con il Papa. Vuole innanzitutto testimoniare quanto gli italiani vogliono bene al Papa e, in particolare, a Benedetto, che ha pian piano, silenziosamente, macinato molti record di afflusso di pellegrini, secondo i dati periodicamente diffusi dalla Prefettura apostolica. Gli italiani voglio-

no bene e si riconoscono spontaneamente nel Papa, che a sua volta li ricambia, sia pure nelle forme sobrie ma convincenti che gli sono consuete. Questo legame spontaneo, di popolo, è un legame profondo, che va al di là dell'attualità o della cronaca. E certamente va al di là delle vicende, che pure in Italia sono tradizionalmente molto vivaci, della politica. Perché guarda alla sostanza e alla realtà della vita. Gli italiani - e in

questo l'unità d'Italia è indiscussa e indiscutibile, ancora prima dell'Unificazione - guardano al Papa come a un riferimento appunto paterno, cioè sicuro, autorevole e comprensivo.

I vescovi vanno dal Papa, con le loro comunità, in un momento significativo della vita pastorale della Chiesa. Sono ormai avviati da qualche anno gli Orientamenti pastorali per questo secondo decennio del secolo, "Educare alla vita buona del Vangelo", e si sta lavorando al prossimo Convegno ecclesiale, il quinto dal 1976, che sarà sul tema della fede. Si tratta di riaffermare l'essenziale, finalizzando in concreto alla vita, e mostrando come la fede sia rilevante per la "vita buona" dei singoli e delle comunità. La

Chiesa esiste per annunciare il Vangelo che, presentando gli Orientamenti pastorali, il cardinale Bagnasco giustamente definiva "fermento di crescita e germe di felicità vera". Gli Orientamenti pastorali, infatti, riprendono l'intuizione e il pressante appello di papa Benedetto XVI a proposito dell'"emergenza educativa".

La vita buona del Vangelo, che la Chiesa in Italia ha affermato al centro della sua azione pastorale allora diventa un aiuto per tutti a rimettere le cose in ordine, a vincere le tentazioni alla frammentazione e all'individualismo, come pure a rifiutare le seduzioni materialistiche, un materialismo che ormai è applicato alla vita e alla sessualità. Certo è un'Italia più povera quella che va dal Papa e i vescovi si sono fatti interpreti dei tanti problemi sociali che la crisi genera, della richiesta di lavoro, di giustizia, di solidarietà. Ma è anche un'Italia che deve credere nella propria identità e nelle proprie risorse. Da purificare, certo, su cui lavorare, con coraggio e soprattutto con lungimiranza. È un patrimonio cui il Papa ha più volte fatto riferimento, in un magistero sull'Italia già cospicuo, e sempre pungolo d'impegno e di speranza.

I vescovi delle diocesi di Sicilia saranno ricevuti il 15 e 16 marzo.

Francesco Bonini

Un percorso musicale nell'Anno della Fede

Minghi "canta la fede"

La voce di Amedeo Minghi narra un originale viaggio in compagnia di alcuni "Giganti della Fede", testimoni credibili della storia della salvezza e dell'umanità. Lo fa attraverso un concerto - evento proposto in teatri e piazze, sui sagrati delle Cattedrali, in santuari e chiese, e "ovunque arte e fede si fondono per elevare il canto di fede e di lode al Creatore". Canta l'opera "I cercatori di Dio", patrocinata dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Famiglia francescana d'Italia.

Il concerto è proposto come "evangelizzazione in grado di coinvolgere i fedeli a vivere momenti intensi di riflessione attraverso un cantautore "laico" che aiuta il pubblico credente e non credente a riscoprire, valorizzare e vivere il dono della Fede". "Si tratta di una interessante iniziativa religiosa e culturale di grande richiamo - spiegano gli organizzatori - nata in risposta alla Nota Pastorale per l'Anno della Fede che in-

vita i "Pastori, attingendo ai nuovi linguaggi della comunicazione, ad impegnarsi per promuovere eventi anche a livello popolare e accessibili ad un ampio pubblico sul tema della fede, dei suoi principi e contenuti attraverso la conoscenza dei Santi, autentici testimoni della Fede" (Congregazione della Dottrina della Fede)".

I "cercatori di Dio" che l'evento propone all'attenzione del pubblico sono: Abramo, "nostro padre nella fede", Gesù Cristo e il suo Vangelo delle Beatitudini, Maria, "la donna del sì", Paolo di Tarso col suo trasformarsi "da persecutore ad Apostolo delle genti", ed ancora Francesco d'Assisi e il suo "canto della fede al Creatore", Massimiliano Kolbe, la sua "fede e carità ad Auschwitz", Madre Teresa di Calcutta e il suo "abbraccio per le sofferenze e le povertà", Giovanni Paolo II e il suo essere "per le strade del mondo, testimone della Pace". A chiudere "il viaggio", padre Pino Puglisi, "primo Beato martire della mafia" e la preghiera del Padre nostro, "la preghiera dell'umanità elevata al Padre".

Questo è il compito del Seminario siamo consapevoli che la nostra Chiesa è in crisi e ci rifiutiamo di credere che qualcosa cambierà non c'è più bisogno di sacerdoti e non è vero che bisogna pregare perché siano santi i sacerdoti non sono più testimoni e tutto questo accade perché la Chiesa non è più credibile ci si potrebbe limitare a dire che è inutile investire sulla cultura nella formazione dei sacerdoti invece, è assurdo pensare che il mondo ha ancora bisogno di annunciatori del Vangelo lamentarsi e dare la colpa agli altri è più utile che guardare in faccia la realtà è evidente che le famiglie e i giovani sono disorientati e senza speranza non possiamo stare in silenzio certamente il problema è dell'8x1000 e non è più pensabile che tutti dobbiamo contribuire che la Chiesa e i sacerdoti servono i poveri nessuno lo può negare i sacerdoti non stanno più in mezzo alla gente non è vero che il Vangelo attrae e Dio continua a chiamare altrimenti come spiegare che il mondo ha ancora bisogno di Dio se le parrocchie sono vuote i giovani non sono più capaci di grandi scelte ci rifiutiamo di credere che c'è ancora qualcuno che vuole progettare con Dio

(Ora prova a rileggerlo riga per riga dal basso in alto)

I seminaristi di Monreale

A proposito di adozioni omosessuali

"I bambini non sono una merce"

Prosegue il dibattito sul matrimonio omosessuale, sempre più presente a livello mediatico. In Inghilterra e in Galles sembra ormai prossima la legalizzazione e negli Stati Uniti la battaglia continua nei parlamenti, attraverso numerosi tentativi di presentazione di proposte di legge, com'è avvenuto recentemente nello stato dell'Illinois. La lezione di civiltà che giunge da Parigi attraverso l'imponente manifestazione per sostenere la famiglia naturale e respingere il matrimonio tra gay con relativa adozione, riempie il dibattito di questi giorni pre elettorali ed il Presidente del pontificio Consiglio per la Famiglia, mons. Vincenzo Paglia ha parlato di una dittatura dell'egoismo che vuole stravolgere la natura umana. Se si indebolisce il matrimonio e la famiglia è a rischio il futuro dell'umanità ed il segno della crisi contemporanea sono da attribuire maggiormente a questo sfaldamento di valori piuttosto che agli aspetti economici.

Le leggi civili che istituiscono il matrimonio omosessuale danno vita a una finzione giuridica. Lo Stato non ha il potere di creare qualcosa che la natura stessa ci dimostra impossibile. "Non si può cambiare il significato naturale di matrimonio come unione complementare tra un uomo e una donna", ha affermato il cardinale Francis George, arcivescovo di Chicago, in una lettera pastorale letta in occasione della festa della Sacra Famiglia. "L'adozione dei bambini da parte degli omosessuali, porta il bambino ad essere una sorta di merce" ha dichiarato mons. Paglia: "... da che mondo è mondo il bambino deve nascere e crescere all'interno di quella che è la via ordinaria, cioè con un padre e una madre".

La teoria del gender che appunto vuole dire che le differenze sono solo frutto della cultura, si consolida in modo errato in quanto combatte le manipolazioni nella natura a proposito di ecologia e di ambiente, e trascura e sorvola quando si tratta di manipolazioni all'interno dell'antropologia. Se la società è plurale e raccoglie e collega tante persone, la chiusura egoistica dell'io e l'attenzione unica ai propri bisogni e desideri nega di fatto la possibilità di essere "societas" e uccide l'antro-

pologia e la dimensione della famiglia umana che cresce e si moltiplica. "La Chiesa che ama l'uomo, ama la donna, ama tutti, ha detto ancora mons. Paglia, non vuole che venga distrutta la culla dove nasce e si irrobustisce la stessa società".

Quando alcuni giorni fa la corte di Cassazione ha convalidato la sentenza della Corte di Appello di Brescia che affida (in modo esclusivo!) un bambino alle cure di una madre convivente con un'altra donna togliendolo al padre, sembra essere stato tagliato alla radice l'albero della famiglia ed ora i suoi rami cadono a pezzi. Come crescerà questo bambino tra due "consorti" conviventi dello stesso sesso di cui una con figura paterna, in sostituzione del padre naturale? Risuona di inaudita gravità l'affermazione del giudice: "un minore può crescere in modo equilibrato anche in una famiglia omosessuale" e viene scardinato il principio del concetto di famiglia naturale, sancito dalla Costituzione. I giudici oggi, in mancanza di normative precise, si sentono liberi di decidere a loro discrezione, e non è l'unico caso. Per questo appare quanto mai prioritaria per l'Italia "l'approvazione di leggi su temi etici diventati oggi 'sensibili' all'attacco del libertinismo più sfrenato".

Toccherà al Parlamento che sarà eletto a febbraio, affrontare questi punti specifici sui quali le proposte di legge sono rimaste impolverate e coperte da altre apparenti "emergenze". I nuovi scottanti argomenti etici, sui quali si è già aperto un dibattito lacerante tra le forze sociali e politiche in campo, dovrebbero indirizzare la scelta del voto nella direzione di forze politiche che sostengono e difendono, e non solo a parole, la famiglia. "La politica del governo non può prevedere le piene conseguenze per il bambino coinvolto o per la società tutta, di essere cresciuto da due madri senza l'influenza di un padre o da due padri, senza l'influenza di una madre". "Se l'economia è il terreno dell'opinabile, il campo dei valori etici non è in vendita" e quindi ciascuno in maniera responsabile faccia la sua parte e operi scelte oculute senza poi dover ricorrere alle false lacrime di coccodrillo, dopo che il danno accade.

Giuseppe Adernò

della poesia

Antonio Cernuschi

È nato a Milano dove vive. Si è occupato di ricerca, informatica e comunicazione e, da quattro anni ha lasciato il mondo del lavoro. Collabora con alcune riviste e, nella gestione di incontri e corsi di poesia, con il Centro Asteria di Milano. È giurato del Premio nazionale di poesia e narrativa promosso dal Laboratorio di Ricerca Culturale di Pieve di Cento. Nel 2002 ha pubblicato la raccolta di poesie "Nel bosco delle betulle amiche" e nel 2010 "Blu", entrambi con le edizioni Eupalino di Milano. Dal 1984 organizza

il concorso in dialetto bergamasco "Premio Dossena". Per la sua poesia ha ricevuto numerosi riconoscimenti e le sue liriche sono pubblicate in vari periodici culturali e in diverse antologie.

La morte non è

La morte non nel non poter comunicare
..... ma nel non poter essere compresi.
..... P. P. Pasolini

Lo sapevano: il freddo
che taglia di silenzio
e solitudine le notti

di questa città
lento e irraggiungibile
sarebbe arrivato.

L'hanno trovato morto
nella via delle banche
dove i più fortunati
raccolgono e sommano
perché importante è avere
dell'essere si vedrà.

Eppure una volta Milano
camminava con il cuore.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Oggi si corre senza guardare
mentre per piccoli ed anziani
impietosa la spirale dei giorni
allontana dai margini della libertà.

Intanto un uomo
senza nome è morto
avvolto nel freddo
che taglia il silenzio
e forse non sapeva neppure
chi fosse Pasolini.

L'ennese Saladino alla Biennale di Palermo



L'ennese Donatella Maria Vittoria Saladino (nella foto con Vittorio Sgarbi) si è confermata l'unica artista per la provincia di Enna, ad essere selezionata alla "Biennale" di Palermo. La scelta è stata effettuata dal prof. Vittorio Sgarbi che ha selezionato due delle opere di Maria Vittoria Saladino "l'uccellino azzurro" per la Biennale e "uno strano sogno" per la rivista "Effetto Arte".

Dopo quella di Palermo la Saladino sarà presente anche alla Prima Biennale "Expo a Art" a Montecarlo presso la "Gallerie dell'Hotel de Paris" nei saloni Bosio e Beaumarchais che sarà inaugu-

rata il 22 febbraio. Sarà anche "presente" nel volume "Calende 2012" selezionata per la seconda volta dalla professoressa Marisa Mola della galleria "Vernissage" di Bari. La Saladino è stata inoltre selezionata da "Nautartis" di Gubbio per partecipare a due mostre a tema dell'anno "San Valentino" presso il "Palazzo dei Consoli" della cittadina Umbra dal 2 al 17 febbraio prossimi, e poi in occasione della festa della donna alla quarta edizione "Arte donna"

dal 7 al 17 marzo sempre a Gubbio. La Saladino è stata anche selezionata ed inserita nell'annuario Internazionale 2013 per la terza edizione della galleria "Il collezionista" di Roma, il primo annuario che seleziona i migliori artisti internazionali.

C'è voluto quasi un anno per l'organizzazione della "Biennale", l'evento unico per il Meridione, svoltosi a Palermo con la supervisione di Paolo Levi e Vittorio Sgarbi che dopo una serrata selezione hanno decretato l'esposizione di 800 tele e sculture di artisti provenienti da 50 paesi. Un numero elevato che ha

richiesto diversi giorni di inaugurazione per i diversi siti d'esposizione: "Loggiato San Bartolomeo", del museo civico "G. Sciortino" in Monreale, la "Villa Malfitano Whitaker", e la "sala rossa" del Teatro Politeama di Palermo. "I tempi di organizzazione sono stati lunghi e hanno coinvolto 750 artisti italiani e di altre nazioni tra i più emergenti e affermati - ci dice Caterina Randazzo (membro del comitato scientifico della Biennale) -. Sono state molte le richieste di partecipazione pervenute anche giorni dopo l'inaugurazione stessa della biennale". Si è trattato di "un vero successo - continua la Randazzo -; si è creato un allestimento coerente con diverse sezioni divise per stile tematico con un percorso omogeneo e narrativo".

L'evento, della Biennale, unico per il meridione ha avuto grande successo che è andato oltre le aspettative. Molti i partecipanti alla cerimonia di inaugurazione, e un folto numero di fotografi e giornalisti. L'intera organizzazione è stata realizzata attraverso una fitta rete tra gli organizzatori e le amministrazioni locali in un regime di auto finanziamento.

Maria Luisa Spinello

Chiusa a Napoli la mostra internazionale di fotogiornalismo. Lo scatto vincitore

World press premia la foto di Aranda

Anche quest'anno la famosa agenzia World Press Photo ha scelto fra centinaia di candidati lo scatto più "bello" del 2011, premiando il giovane catalano Samuel Aranda, che lo scorso ottobre 2011 trovandosi in Yemen durante uno scontro armato fra opposte fazioni, nel documentare l'evento con un suo reportage, trovò il momento giusto per scattare quella fotografia che appunto gli ha consentito di vincere il prestigioso premio della WPP, il cui spirito è quello di documentare gli avvenimenti più dolorosi che accadono nel nostro pianeta; spesso guerre, rivoluzioni, disastri naturali dimenticati, proprio per convogliare su quei fatti l'attenzione dei media internazionali. Un servizio

reso all'umanità dolente, un impegno "sociale" di denuncia attraverso i tanti fotografi che quotidianamente sui vari fronti di guerra e nelle maggiori aree di crisi sfidano la morte per documentare spesso verità scomode, a differenza di molti colleghi che invece preferiscono usare l'obiettivo per alimentare gossip al soldo delle riviste scandalistiche; un mercato che nel nostro Paese ad esempio, ma anche nella civilissima Inghilterra - basterebbe dare uno sguardo ai tabloid britannici - è in



continua espansione nonostante la crisi economica. Tornando invece a Samuel Aranda, la sua fotografia raffigura una donna yemenita che regge fra le braccia un ragazzo ferito (il figlio?). Del destino dei due nulla si sa, perché lo stesso fotografo ha testimoniato che dopo lo scatto, la donna e il ragazzo furono condotti dentro una

moschea. Rimane però immortalato per sempre quel momento drammatico che in un fotogramma racconta anche la condizione di un popolo. La foto fra l'altro si è potuta ammirare, insieme ad altri importanti reportages, alla mostra internazionale di fotogiornalismo etico, svoltasi a Napoli dal 22 dicembre al 13 gennaio 2013 presso il monastero di Santa Chiara. Un evento questo, organizzato dall'associazione Neaples proprio con la prestigiosa azienda World Press Photo, fondata ad Amsterdam nel 1955.

Miriam A. Virgadola

Il magico Emanuele D'Angeli



Il giovane illusionista gelese Emanuele D'Angeli è approdato su Canale 5 in prima serata venerdì 11 gennaio partecipando al programma dal titolo "La grande magia" "The Illusionist". Trentasei illusionisti provenienti da ogni parte del mondo: Canada, Usa, Sud Africa, Giappone, Argentina, Brasile, Germania, Francia, Spagna, Russia etc, si danno battaglia per contendersi il titolo di Mago n. 1. Pochissimi sono gli italiani selezionati; Emanuele D'Angeli rappresenta il sud Italia nel

programma. Non è la prima volta che il giovane si esibisce su reti nazionali: nel 2008 ha partecipato ad un programma di RaiUno. Il programma di intrattenimento darà la possibilità a tanti giovani illusionisti di mettersi alla prova con numeri sensazionali. Una giuria di esperti formata da Franz Harary, Uri Geller, Topas ed Alonzo, Max Maven si pronunzieranno per la selezione ad ogni puntata, fino alla proclamazione del vincitore finale. I partecipanti si esibiranno una volta e se verranno indicati dai giurati avranno l'opportunità di partecipare ad altre puntate. Il numero che presenterà D'Angeli è stato da lui stesso ideato: alcune colombe appariranno e spariranno e si trasformeranno sotto gli occhi del pubblico. Emanuele D'Angeli ha già una carriera importante avendo partecipato a numerosi spettacoli del territorio. Attualmente collabora con l'emittente privata ReteChiara conducendo una rubrica in cui si esibisce in numeri di illusionismo.

Liliana Blanco

Riforma stradale, nuove regole per la Patente

Sabato 19 gennaio è entrata in vigore una nuova riforma stradale. Il 22 dicembre 2012, il Consiglio dei ministri ha infatti licenziato il testo di un decreto, non ancora pubblicato, che comporta la modifica di diverse disposizioni del codice della strada. Oltre all'ingresso definitivo della patente europea con le nuove differenziate licenze di guida (che manderanno in soffitta anche il patentino), arriveranno infatti nuove multe e sanzioni penali. In particolare, chi circolerà guidando veicoli di categoria diversa o chi si metterà alla guida di una macchina agricola senza licenza verrà perseguito più severamente e molte novità riguarderanno anche il mondo dell'autotrasporto professionale e degli stranieri alla guida, ma anche i minorenni e i neopatentati saranno interessati dagli oltre 20 articoli ritoccati.

"Arriveranno 15 nuove categorie di patenti con un nuovo supporto UE in polycarbonato", spiega Stefano Manzelli, direttore di Poliziainmunicipale.it - e il che significa che, al posto delle tradizionali patenti A, B, C, D, avremo 15 categorie di patenti ad accesso graduale ovvero la patente AM per i motorini (a 14 anni in Italia), l'A1 per i motocicli poco potenti a 16 anni, l'A2 per i motocicli più potenti a 18 anni e l'A senza limitazioni con accesso". Chi ha già la patente in tasca però non avrà sorprese e manterrà tutti i diritti già acquisiti."

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Antico e Mistico Ordine Rosae Crucis

(II Parte)

In Italia, dal 1991 al 2007 le adesioni all'Antico e Mistico Ordine Rosae Crucis sono state circa tremila; i membri attivi sono oggi circa settecento, di cui circa un terzo frequenta con qualche regolarità le sedi. A essi si aggiungono membri stranieri, soprattutto africani e sudamericani, che risiedono temporaneamente in Italia per motivi di studio e di lavoro, e qui frequentano le logge o i *pronaos*. Nel frattempo, dopo la morte di Pettersson, la loggia di Lugano - così importante per la sopravvivenza dell'AMORC in Italia - è entrata in una fase di lenta, ma costante decadenza, passando nel 1999 a capitolato. Nel 2001 l'AMORC italiano, a coronamento di una fase di espansione e consolidamento, acquista a Ornano Grande, vicino a Teramo, un capiente e antico casolare, che - ristrutturato - diventa la sede della Grande Loggia italiana.

Nel sistema dell'AMORC il punto di partenza è l'universo, il Cosmico, inteso come Intelligenza infinita, insieme di leggi all'interno delle quali opera il "Dio del nostro cuore e della nostra comprensione", espressione che "designa per ognuno il Dio che può concepire, comprendere o ammettere". Una Coscienza Cosmica pervade tutto l'universo e si manifesta come energia e liberazione. La stessa sorgente della vita, *il Nous*, è di natura vibratoria e agisce attraverso un sistema di ottanta "ottave", producendo manifestazioni che possono a loro volta essere percepite attraverso vibrazioni di frequenze differenti. L'uomo - il cui nucleo è l'anima, frammento dell'unica anima universale - ha insieme una "coscienza oggettiva", il cui scopo è semplicemente quello di preservare il corpo fisico, e una "coscienza subcosciente", che è immortale e in rapporto con la Coscienza Cosmica. La coscienza oggettiva è naturalmente egoista, ma questo egoismo può essere costruttivo o distruttivo: nel secondo caso nasce il male, che causa un debito *karmico* pagato attraverso il ciclo delle reincarnazioni.

L'AMORC avverte che ogni membro è libero di credere o meno alla reincarnazione, libertà che viene del resto applicata a tutti gli insegnamenti dell'Ordine, secondo il motto: "La più ampia tolleranza nella più rigorosa indipendenza". Attraverso il miglioramento delle relazioni con la Coscienza Cosmica, sviluppando la "coscienza subcosciente" attraverso l'insieme di tecniche insegnate dall'Ordine, l'AMORC prospetta non tanto la possibilità di liberarsi dal ciclo delle reincarnazioni quanto quella di essere ricevuti nella Grande Fraternalità Bianca - di cui fanno parte i maestri storici dell'umanità - attraverso una "iniziazione cosmica". L'AMORC si presenta come erede di una tradizione che risalirebbe ad Atlantide, all'antico Egitto, ai maggiori pensatori della Grecia classica e agli alchimisti del Medioevo. Tra i suoi insegnamenti esoterici alcuni riguardano Gesù Cristo, che sarebbe stato un membro della confraternita degli Esseni e non sarebbe morto sulla Croce ma, deposto da questa ancora vivo per ordine dell'imperatore Tiberio (42 a.C.-37), sarebbe stato curato e si sarebbe ritirato in un monastero. Gesù avrebbe anche compiuto viaggi in India, Tibet, Persia ed Egitto. Un interesse per la numerologia, l'astrologia - intesa esclusivamente nella valenza temporale dei segni zodiacali -, le ghiandole, i suoni vocali e le forme geometriche completa il sistema dell'AMORC.

L'AMORC - che nel 2010 ha ottenuto la personalità giuridica - non si considera una religione e accoglie in effetti al suo interno membri che appartengono contemporaneamente a un gran numero di Chiese e religioni diverse e ad altri ordini iniziatici e tradizionali. L'AMORC è peraltro indipendente da ogni altra organizzazione e ha rapporti istituzionali con il solo Ordine Martinista Tradizionale.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso in tipografia il 16 gennaio 2013 alle ore 16.30

Periodico associato ISC USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965
---	---